

All'odg il piano delle Opere pubbliche. Il Pd: "Si manca di rispetto alla città"

Manca Chiari, commissione a vuoto

LUCCA - Doveva essere la seduta decisiva per avviare la nuova stagione delle grandi opere. Invece, in commissione Lavori Pubblici, l'aggiornamento del Piano triennale delle Opere pubbliche non è stato presentato perché l'assessore Marco Chiari, inviato dal sindaco per un altro impegno istituzionale, non si è presentato all'assemblea. E il gruppo del Pd, è su tutte le furie. I commissari Serena Mammini, Celestino Marchini e Danilo Piuppani, hanno un diavolo per capello: "Poche ore dopo il termine del Consiglio in cui per l'ennesima volta questa maggioranza, anche se il termine è improprio non è riuscita, in modo rocambolesco, ad esprimere il

Presidente dell'assemblea ci troviamo in Commissione Lavori pubblici: il piano triennale delle opere pubbliche denominato ormai, purtroppo, delle "bufale" pubbliche. Il "super-pluridelega" assessore Chiari doveva illustrare il piano. Ma anche un "super" evidentemente non può arrivare a tutto. Basterebbe dirlo, comunicarlo per tempo". Come confermato anche dai rappresentanti della maggioranza, la comunicazione, seppur tardiva e giustificata da improvvisi impegni istituzionali, sarebbe arrivata. Ma al Pd non basta: "Ancora una volta ci troviamo quindi a non poter lavorare, a guardarci nelle palle degli occhi piuttosto smarriti perché non

c'è nessuno ad illustrare l'argomento, né politici né tecnici, né documenti. Il nulla, il nichilismo lucchese. Sempre le stesse cose, le stesse parole. La noia, l'assuefazione, la mancanza completa di rispetto per le persone e per la città. Consiglieri sospettosi che non si fidano più l'uno dell'altro. Sconcertante". Certo, in questi giorni caldi, la maggioranza e la giunta hanno ben altri problemi: "Ma come possiamo continuare in questo modo tragicomico - si chiedono i tre -? Siamo allo sbando totale e si continua a perpetrare un'angosciante eutanasia in tutti i settori. E sullo sfondo, lontana lontana la città di Lucca, nella nebbia. Chiediamo un barlume di dignità".

